

# La leggenda di Artemide e Gaia

**Pierluigi Camboa**

Direttore distretto sanitario di Maglie - Lecce

*Questa è una storia di fantascienza; meglio, di fantasia. Come tutte le storie di fantasia, non è, quindi, cronaca di eventi vissuti, non ha un corrispondente nella realtà... Non è altro, come ci ricorda il titolo, che pura leggenda; vorremmo che lo fosse, almeno... Un mondo basato solo sul saper fare, sul primato della tecnologia (e del calcolo opportunistico) sui sentimenti, è lontano anni luce da quello che vorremmo: una società fondata sulla solidarietà e sospinta dall'amore... Buona lettura!*

Buongiorno, terrestri. Mi chiamo Pigijx Boadog e vivo su Ombrosa II, un pianeta del Sistema Solare della dimensione antiparallela alla vostra. Sono appena arrivato sulla Terra, il pianeta omologo al mio, dopo un lungo viaggio transdimensionale, per trovare la risposta al tremendo quesito: "Il bene e il male sono davvero due entità inseparabili? Ognuno di noi ha dentro di sé sempre presenti le due entità?"...

... I nostri due pianeti sono omologhi, ma antiparalleli; in altri termini, la vita scorre allo stesso modo e sono uguali anche i valori di base, ma le regole, le norme, le consuetudini sono diverse: la nostra organizzazione sociale è più tecnologica, abbiamo razionalizzato tutti i percorsi e tutti i processi, soprattutto in campo sanitario, dove abbiamo proceduto a definire gli standard di empatia e di umanizzazione dell'assistenza...

... Abbiamo, però, bisogno di approfondire le conoscenze sulla psiche, per riuscire a comprendere i motivi dell'ambivalente comportamento di Artemide e Gaia, le migliori 'agenti di salute' di tutto Ombrosa II... E sono venuto da voi per prendere visione delle tante testimonianze sui comportamenti che la vostra civiltà (pur altrettanto ambigua) ha metodicamente accumulato e preziosamente custodito nel corso della storia.

"Ti ringrazio di esserti offerta di accompagnarmi, graziosa fanciulla: come ti chiami?"

"Il mio nome è Eco e attendevo da tempo qualcuno che fosse disponibile ad ascoltarmi. Qui sulla Terra nessuno ormai è disposto ad ascoltare gli altri: tutti vivono confabulando con se stessi, in perenne contrasto con il proprio Super-Io, che è stato confinato in una posizione sempre più marginale, come se si trattasse di un ingombrante rifiuto..."

"Ciò significa, quindi, che gli esseri umani sono finalmente riusciti a superare il dualismo tra il Bene e il Male?"

"Al contrario, Pigijx: l'essere umano è stato creato da Dio con amore genitoriale. L'uomo è stato messo in condizione di scegliere tra il Bene e il Male ma, per rendere la scelta più agevole, Dio ha messo accanto ad ogni suo figlio, fin dalla nascita, un Angelo Custode, quel Super-Io, il cui compito è guidarlo e indirizzarlo sempre verso il Bene".

"Vuoi dire che l'uomo è stato così stupido da scacciar via il proprio Angelo Custode?"

"Ebbene sì! Nella maggior parte dei casi è successo proprio questo: superata l'infanzia, l'uomo ha creduto di essere autosufficiente, di poter volare da solo, dimenticando che, come ci ha insegnato don Tonino Bello, l'uomo è un angelo dotato di una sola ala e, per volare, ha bisogno di restare abbracciato ad un suo simile".

"Quindi, hanno stupidamente scacciato via il proprio Angelo Custode per dare spazio al demone del Male?"

"Proprio così!... In questa immensa biblioteca potrai trovare migliaia di testimonianze descrittive della follia umana... Ma ora vorrei anch'io sapere qualcosa da te: che cosa intendevi, quando parlavi del comportamento ambivalente di Artemide e Gaia, i due migliori 'agenti di salute' del tuo pianeta?"

"Bene, come ti dicevo, il sistema sanitario di Ombrosa II è più o meno simile al vostro, ma molto più rapido nel dare risposte ai bisogni di salute delle persone. Non esistono liste d'attesa per gli ospedali né per gli ambulatori specialistici e tutte le richieste di assistenza domiciliare vengono subito prese in esame da Artemide e Gaia che, torno a ripetere, sono ritenute i migliori 'agenti di salute' del pianeta".

"E dov'è il problema, quindi?"

"Aspetta che ci arrivo... Allora, ti stavo dicendo che Artemide e Gaia sono ritenute i migliori 'agenti di salute' del pianeta, poiché hanno uno straordinario affiatamento e riscontrano un notevole gradimento tra i malati e i loro familiari; ma..."

"... Ma?..." – lo incalza la splendida fanciulla dagli occhi verdi.

"... Ecco, il problema è che Artemide e Gaia hanno un comportamento che oserei definire ipocrita, del tutto incoerente con quelli che sono i loro sentimenti... Ti cito, a titolo d'esempio, due casi nei quali hanno manifestato tale ambiguità... Il primo riguarda Mack, un ragazzo affetto da una grave malattia neurologica progressiva, per la quale il governo ombrosiano prevede la possibilità di un aiuto economico nei casi in cui

sia stata rilevata una perdita delle capacità di autonomia e/o di lavoro (perdita permanente delle capacità di guadagno). Ricevuta l'istanza di Mack, Artemide e Gaia si recarono in casa di Mack, e gli manifestarono una netta ed esplicita ostilità, non appena saputo che il giovane riusciva ancora a spostarsi, sebbene solo con l'aiuto di un sofisticato ausilio elettronico; inoltre, la presenza dei due bimbi di Mack, ordinati e ben vestiti, fece aumentare in Artemide e Gaia l'orientamento negativo, sebbene un illustre medico, presente alla valutazione, avesse sottolineato che quella terribile malattia entro paio d'anni al massimo avrebbe portato a morte lo sfortunato ragazzo. Nulla da fare: il giudizio restò negativo e le due, dopo essersi lamentate per la perdita di tempo, si diressero verso il servizio per la formalizzazione e la successiva ratifica del giudizio. Non appena arrivate, trovarono ad attenderle un alto dirigente del ministero, che aveva portato loro in visione una circolare proprio su quella terribile malattia; nel documento si sottolineava la necessità di riconoscere i benefici economici ai malati ancora in vita e non ai loro eredi... Tra Artemide e Gaia bastò uno sguardo d'intesa per apporre, sull'istanza di Mack, la rituale crocetta sulla voce "si autorizza", che concesse loro di ricevere un solenne encomio direttamente da parte del ministro".

"Terribile!... E il secondo caso?"

"Vedi, il secondo caso è qualcosa di ancora più atroce; si tratta della vicenda di Sim, un giovane bracciante immigrato (anche da noi ci sono i paesi ricchi e quelli poveri), mezzo stritolato da una macchina agricola e per lunghi mesi rimasto in coma... Quando fu il momento di procedere alla dimissione, furono inviate in ospedale Artemide e Gaia, che confabularono sulle tante risorse sprecate per assistere quell'inutile essere nero e decisero così di rispedirlo al paese di provenienza; ma si scontrarono l'ostinata resistenza da parte di Rose e Conchi, due caritatevoli sorelle (due angeli, forse), che si erano dedicate a prestare assistenza al povero Sim, oltre che alla loro nonna... Le ragazze capivano che quella dimissione selvaggia di Sim lo avrebbe portato a morte certa e minacciarono di informare del fatto i mass media... Di fronte a tale inatteso ostacolo, Artemide e Gaia decisero di prendere tempo... Alcuni giorni dopo, una troupe televisiva del più importante net-work ombrosiano venne a riprendere Sim in ospedale e, naturalmente, Artemide e Gaia ne approfittarono per cambiare in modo radicale l'atteggiamento... Sospinte via Rose e Conchi, con faccia di circostanza si misero accanto al letto di Sim e, accarezzandogli dolcemente le mani, 'bucarono' lo schermo dichiarando la volontà di far proseguire la degenza in ospedale del ragazzo per il tempo necessario alla sua stabilizzazione... E così, il giorno successivo tutti i giornali riportarono la notizia della grande abnegazione e bontà d'animo di Artemide e Gaia, in onore delle quali furono realizzati grandiosi festeggiamenti... Nessun cenno, invece, alle povere Rose e Conchi, peraltro felici e contente per essere riuscite a salvare l'amico Sim, al quale continuarono a prestare assistenza per anni ed anni, senza fargli mancare mai nulla"...

"Che straordinario connubio tra capacità mimetiche ed opportunismo! Credo che quelle due tue agenti siano il risultato di un incrocio tra un camaleonte e un avvoltoio!"

"Proprio così, mia cara, ed ecco il motivo per il quale sono stato inviato dal governo del nostro pianeta ad approfondire le conoscenze sulla psiche... Imparare a conoscere i meccanismi reconditi dell'animo umano, al fine di evitare che tutto il nostro sistema sociale si fondi solo sulla ricerca dell'interesse soggettivo anziché del benessere collettivo"...

"Bene, credo proprio che nei 12 piani della nostra biblioteca ordinaria e in quello della biblioteca multimediale avrai modo di trovare quello che cerchi. Buon lavoro, Pigijx!"

"Grazie di tutto, Eco: ci rivediamo tra qualche giorno"...

... Dieci giorni dopo, Pigijx si accinge a varcare la soglia d'uscita della biblioteca. Si stropiccia gli occhi per riabituarsi alla luce del sole che filtra dalla vetrata... Ha un aspetto orribile, il volto scavato dalla fatica, ma riesce a ritrovare il sorriso non appena si accorge della presenza di Eco dietro i vetri inumiditi dalla pioggia...

"Com'è andata, Pigijx?" – gli chiede Eco.

"C'erano tante cose che non conoscevo e tante altre che non conoscerò mai... Ma qualcosa d'importante l'ho imparato, dai tuoi libri... Ho imparato che la vita è un'eterna sfida del Male contro il Bene, dai tempi di Pitagora, poi di Mani, degli antichi Cinesi e delle loro 'strane' religioni pervase di spiritualità e di simbolismi arcani, come quelli dello Yin e dello Yang, che sono alla base del Taoismo e del Confucianesimo... Ho imparato, poi, che in fondo in ognuno di noi si combatte l'eterna sfida tra il Bene e il Male, come splendidamente ci ha argomentato da Robert L. Stevenson nel suo capolavoro 'La strana storia del dr. Jekyll e Mr. Hyde': non uno sdoppiamento della personalità, ma una vera e propria dicotomia dell'anima... Ma i lavori dai quali sono riuscito ad imparare di più sono stati i tre romanzi che compongono la 'Trilogia araldica' di Italo Calvino, un autentico genio, profondo nelle sue riflessioni, mai banale, mai pesante, sempre lievemente ironico... Nel primo, il 'Visconte dimezzato', Calvino riesce a separare persino 'fisicamente' il Bene dal Male, poiché il Visconte Medardo di Terralba viene 'affettato' in due parti

complementari, il Gramo e il Buono, che solo il buon dottor Trelawney riuscirà a ricucire, donando il 'ricomposto' visconte all'amata Pamela e all'intera società... Nel secondo, il 'Barone rampante', ambientato nella cittadina di Ombrosa (nome a me familiare), Calvino fa vivere il protagonista, Cosimo Piovasco di Rondò, sulla cima di un albero, cioè più vicino al cielo rispetto ai suoi simili... Mente geniale e sensibile, fucina di grandi idee e di profonde emozioni, ma fondamentalmente incapace di metterle in atto, Cosimo decide di volare via aggrappato ad una mongolfiera... Nel terzo, il 'Cavaliere inesistente', pare di assistere ad una rincorsa affannosa e vana al miraggio di una realtà del tutto immaginaria, nella quale continua a perdersi Bradamante, fino a farsi suora dopo l'ennesima delusione amorosa, senza accorgersi che non era la sferragliante armatura vuota di Agilulfo, ma Rambaldo il soggetto da amare”...

“Cosa hai appreso, dunque, dalla trilogia di Calvino?”

“Molto, moltissimo: che la società contemporanea tende a portare alla completa disintegrazione dell'anima; che occorre tener sempre alti i valori dello spirito. Infine (ed è l'insegnamento più importante), che non ci si può (e non ci si deve) basare solo sugli automatismi tecnici”.

“Credi, quindi, con quel che hai appreso da noi, di poter risolvere il problema dell'ipocrisia dilagante sul tuo pianeta?”

“Credo proprio di sì, dato che faremo in modo di correggere gli errori degli automatismi tecnici, spostando più in avanti gli standard emozionali, cioè innalzando i livelli di umanizzazione e di empatia

“Se farai così avrai una cocente delusione, amico mio!”

“Come fai a dirlo? Io sono uno scienziato, tu solo una fanciulla e per giunta di un pianeta molto più arretrato del mio. Su quali criteri basi questa tua previsione?”

“Sul fatto che, come al solito, hai dimenticato lo strumento più importante... Eppure, i nomi delle tue agenti di salute ti avrebbero dovuto aiutare”.

“Non capisco come... e poi, cosa avrei dimenticato?”

“Artemide rappresenta la Luna, Gaia la Terra: cosa manca, allora, a queste due entità?”

“Non saprei... non riesco a capire dove tu voglia arrivare, ma non credo possa trattarsi di qualcosa di razionale”.

“Ebbene, Artemide e Gaia hanno bisogno del Sole; in altri termini, hanno bisogno dell'amore, senza il quale ogni cosa perde lucentezza, colore, calore, energia, vitalità, vita...”

“Ma... ma... chi sei veramente, tu?”...

“Il mio nome è Eco, te lo ripeto”...

“Ma lo sai che mi sembra di conoscerti da sempre? Ho come l'impressione di averti già incontrata... Mi pare di ricordare che tu fossi un angelo, in una delle mie vite precedenti”...

“No, si vive una volta sola, almeno sulla terra... Tu non mi hai incontrata in una vita precedente, anche se la tua sensazione non è campata in aria; in realtà, infatti, tu mi conosci da sempre, per il semplice fatto che io sono un prodotto dei tuoi pensieri, il riflesso della tua anima, la voce di ritorno delle tue ansie, delle tue domande, delle tue emozioni”.

“Ma se allora sei solo puro spirito, come mai i tuoi occhi mi sembrano così vivi, di quel colore verde così intenso?”

“Non è esatto che tu dica che i miei occhi sembrano vivi: lo sono davvero, vivi, e il loro colore è quello della speranza, di quel sacro fuoco interiore che non si estingue mai e che ti ha indotto a fare il tuo lungo viaggio transdimensionale per trovare le risposte alle tue domande”...

“Allora, quando tu mi parli, in realtà sono io che parlo con me stesso! Tu non sei altro che la manifestazione dei miei pensieri, delle mie emozioni, che si esprimono attraverso la tua voce. È incredibile: tutto mi è chiaro, adesso!”...

“Sì, ma lascia che ti dica. Artemide e Gaia hanno bisogno di conoscere e di sperimentare l'amore. L'amore è dare senza chiedere né attendersi nulla in cambio. Aiutare, incitare, sorreggere, prendere per mano chi si è perso. Abbracciarlo, per volare assieme a lui”...

“L'amore è luce, quella luce che ci mostra il percorso da seguire, il più breve, piano e rettilineo... Ma se Artemide e Gaia chiuderanno gli occhi alla luce, dimostrando di preferire l'oscurità delle tenebre e la vita da cavernicoli o da animali da fogna, allora non potrai far altro che sostituirle con persone più degne... Dovrai, farlo!”...

“Dovrei, quindi, sostituire i miei agenti più bravi e preparati con due persone del tutto inesperte? Scusami, Eco, ma questa tua idea mi sembra del tutto irrazionale e, comunque, priva di qualsiasi supporto tecnico-scientifico”...

“Mio caro Pigjix, finché i ruoli nevralgici della società saranno svolti da persone brave e preparate, ma prive di sentimenti, la società di Ombrosa II continuerà a peggiorare, a perdere luce, colore e calore, fino ad inaridirsi del tutto”...

“Finché le persone meritevoli come Rose e Conchi resteranno confinate nel limbo e tutti i meriti e le onorificenze saranno assegnati solo agli opportunisti di turno, la tua pur avanzatissima ed ipertecnologica civiltà continuerà a restare arida, vuota e meschina, con le persone trasformate in freddi calcolatori privi di sentimenti e di emozioni”... Ognuno di noi ha bisogno di un po' di luce e nessuno può averne più bisogno delle persone fragili... Allora, in questi casi non è possibile pensare alle conoscenze tecniche: serve l'amore, senza il quale tutto resta vuoto e freddo... Ognuno di noi ha bisogno di un po' di luce... E se anche te ne giungesse tanta da abbagliarti, non andare subito a rifugiarti nel buio, ma attendi solo qualche istante e capirai che, una volta fatta l'abitudine, non potrai farne a meno... Ombrosa II ha bisogno di un po' di luce, ma anche la Terra ne ha tanto bisogno... C'è davvero tanto bisogno d'amore, ma in questa società edonistica e competitiva in molti, in troppi ormai hanno dimenticato che l'amore non è merce che si possa trovare tra gli scaffali di un centro commerciale, nemmeno in quello più grande della terra... L'amore è un sentimento che nasce dal profondo, come l'acqua pura e fresca di una sorgente che scende dal ventre della montagna a dissetare il corpo e lo spirito... L'amore è l'energia vitale che si sprigiona dal cuore, centro dell'anima; l'amore è il volano della vita. Preghiamo insieme, quindi, perché l'amore torni a trionfare sui nostri pianeti... Ritorna in pace sul tuo mondo, amico mio, ma non dimenticare mai che il motore inesauribile della vita è l'amore, quella forza che unisce gli esseri umani e raddoppia le loro energie... Quell'ala di riserva che ti permetterà di volare se solo riuscirai a restare abbracciato con un tuo simile... Ora ti lascio consegnandoti una delle più belle preghiere che siano mai state scritte; con questa preghiera dovrai rivolgerti ogni giorno al Signore perché ti aiuti a far tornare l'amore sul tuo pianeta; ma non dimenticare mai che l'amore è un sentimento presente in ciascuno di noi e dobbiamo solo liberarlo e farlo diffondere. Addio, amico mio!”...

### **L'ala di riserva (don Tonino Bello)**

Voglio ringraziarti Signore, per il dono della vita.

Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto.

L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire che anche Tu non vuoi volare senza di me.

Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi Tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi con te.

Perché vivere non è trascinare la vita, non è strappare la vita, non è rosicchiare la vita.

Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento.

Vivere è amare le cose che non piacciono per poterle cambiare.

Vivere è assaporare l'avventura della libertà.

Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te! Ma non basta saper volare con Te, Signore tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il mio fratello e di aiutarlo a volare.

Ti chiedo perdono per ogni peccato contro la vita e per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.

Non farmi lasciare il prossimo nel vestibolo malinconico della vita dove si “tira a campare”, dove si vegeta solo.

Non farmi passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te.

... Soprattutto per questo fratello sfortunato dammi, o Signore, un'ala di riserva. Non tutti riusciremo ad esprimerci, ma tentare sarebbe già essere sulla strada per divenire uomini.